

Nel primo semestre la società ha avviato valutazioni su 6 operazioni, dalle biotecnologie al settore multimediale ed ha perfezionato gli accordi relativi ad una operazione nel settore delle biotecnologie (LLG Spa) per un impegno totale pari a 1,2 milioni di euro. E' stata data attuazione alle due operazioni approvate nel II semestre 2004, per un importo complessivo pari a 0,7 milioni di euro.

Continua la fase di gestione delle partecipazioni acquisite, che, al momento, non presentano particolari criticità.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di euro. Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa ed Iccrea Holding.

Regione Toscana – fondo capitale di rischio

Sviluppo Italia ha sottoscritto il contratto di gestione del fondo di "early stage" di importo pari a 11,5 milioni di euro. Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare quelle che operano nel settore dell'ICT, mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

- partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle PMI;
- sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;
- erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

7. Le attività delle società strumentali

Di seguito elenchiamo le attività compiute dalle società controllate da Sviluppo Italia strumentali rispetto alla missione istituzionale della Capo Gruppo.

7.1. Innovazione Italia SpA

Innovazione Italia S.p.A. è stata costituita ed è operativa dalla fine del 2003 con l'obiettivo di supportare e assistere le strutture del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ed il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), nell'attuazione di progetti per la promozione e la diffusione della società dell'informazione e del programma larga banda, come previsto dalle Convenzioni Quadro stipulate tra le medesime strutture e Sviluppo Italia S.p.A.

Il valore della produzione nel 2004 si è attestato a 13,6 milioni di €, con un organico complessivo di 37 risorse di cui 18 dipendenti. I ricavi previsti da budget 2005 ammontano a 24,6 Milioni di €. A giugno 2005 l'organico complessivo ammonta a 47 risorse di cui 19 dipendenti.

Nel corso del periodo ottobre 2004 - settembre 2005 alla Società sono stati affidati progetti per euro 55 milioni di €.

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione la società ha svolto un ruolo di soggetto attuatore di importanti iniziative di innovazione digitale e di assistenza tecnica alle amministrazioni regionali, per l'attuazione dei progetti previsti dagli Accordi di Programma Quadro della Società dell'Informazione e Larga Banda.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle attività svolte sui diversi ambiti progettuali.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE: in tale ambito sono compresi gli interventi sperimentali relativi all'introduzione dello "Scrutinio elettronico" e del "Numero unico di emergenza", approvati dal CIPE con delibera n. 17/2003, nonché l'iniziativa di "Animazione, monitoraggio e coordinamento" dei progetti strategici per la società dell'informazione approvata dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione il 18 marzo 2003.

Il progetto di sperimentazione dello scrutinio elettronico per le elezioni amministrative regionali dell'aprile 2005 è stato affidato alla società dopo il successo della precedente esperienza nelle elezioni europee del giugno 2004. Il conteggio informatizzato del voto ha previsto l'introduzione, in via sperimentale, di procedure elettroniche per la rilevazione delle risultanze del voto e per il conteggio dei risultati dello scrutinio ed ha interessato per la prima volta un'intera regione, la Liguria, con 1.796 sezioni distribuite su 800 plessi nei 235 comuni. Un operatore informatico ha rilevato su personal computer le risultanze del voto, scheda per scheda, attribuite dal Presidente di Sezione ed i dati così raccolti sono stati in seguito trasmessi, in via telematica, ad un apposito Centro operativo e resi disponibili in tempo reale al Viminale, alla Regione Liguria e alle Prefetture sul territorio della Regione

Il progetto numero unico di emergenza ha l'obiettivo di realizzare un pilota del sistema di gestione unificata delle emergenze su tre capoluoghi di provincia nel Mezzogiorno, promuovendo l'adeguamento dell'Italia alle raccomandazioni contenute nella Direttiva 2002/22/CE sulla unificazione dei numeri di emergenza in ambito comunitario. Avviato a maggio 2004, ha impegnato la Società nella predisposizione di uno studio di fattibilità dell'intervento sotto il profilo normativo, tecnologico, funzionale e organizzativo. A partire dal ottobre 2005 è previsto l'avvio della fase di realizzazione dell'intervento pilota.

L'iniziativa di Animazione e monitoraggio e coordinamento dei progetti strategici per la società dell'informazione è volta ad assicurare il controllo dell'avanzamento e verificare l'efficacia di dieci progetti per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione centrale, la cui attuazione è demandata alle competenti amministrazioni centrali. Nel periodo di riferimento sono state realizzate le attività di analisi dei progetti, progettazione del modello di monitoraggio complessivo e attività di assistenza tecnica al Dipartimento nella predisposizione della documentazione di supporto al Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nelle sedute dell'8 febbraio e 7 luglio 2005.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE: Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento le iniziative progettuali relative alla realizzazione di "CAPSDA - Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati" e di "SAX - Sistemi avanzati per la connettività sociale" entrambi approvati con delibera del CIPE n. 17/2003.

Il progetto CAPSDA prevede la realizzazione di punti e di centri di accesso pubblico dotati di connessioni a larga banda per promuovere l'utilizzo di servizi digitali avanzati e ridurre il digital divide nel Mezzogiorno. Nel periodo di riferimento la Società è stata impegnata nella predisposizione delle linee guida per la progettazione dell'intervento, nell'assistenza alle Regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, nelle attività di analisi e condivisione con il Dipartimento per l'Innovazione e le

Tecnologie del modello di monitoraggio della fase realizzativi dell'intervento da parte delle Regioni.

Il progetto SAX mira a diffondere, in via sperimentale, la possibilità di accedere ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e a servizi socialmente rilevanti utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi, direttamente dal domicilio di cittadini e professionisti ovvero da luoghi pubblici adeguatamente attrezzati. A tal fine è prevista l'erogazione di 250.000 Carte Nazionali dei Servizi nelle Regioni del Mezzogiorno. A partire dal secondo semestre 2004 la Società è stata impegnata nelle attività di predisposizione della documentazione per l'emissione delle Carte Nazionali dei Servizi, nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro e nella predisposizione della gara quadro emessa da CNIPA per l'acquisto di Carte Nazionali dei Servizi.

SANITA' ELETTRONICA: Nel programma della "Sanità Elettronica" sono comprese le iniziative approvate dal Comitato dei Ministri della Società dell'Informazione e quelle derivanti dalle delibere del CIPE n. 17/2003 e 83/2004. Il Piano ha il compito di progettare e realizzare i servizi prioritari, le regole tecniche, i relativi standard tecnologici e l'infrastruttura di base della sanità elettronica. Innovazione Italia da novembre 2004 a settembre 2005 ha supportato il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nelle attività di attivazione e conduzione del Tavolo della Sanità Elettronica⁵, di realizzazione del documento di "politica condivisa per la Sanità Elettronica", di assistenza alle Regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, di definizione delle linee guida sull'infrastruttura di cooperazione applicativa per il Fascicolo Sanitario Elettronico (EHR) e di assistenza tecnica alle regioni per l'attuazione dei programmi locali sulla sanità elettronica ivi compresa la

⁴ I progetti sono denominati denominate Rete dei Medici di Medicina Generale, Teleformazione Larga Banda e Telepatologia Oncologica e sono destinati alle regioni Obiettivo 1.

⁵ Il Tavolo della Sanità Elettronica è costituito dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il ministero della Salute e da oltre 60 referenti di Amministrazioni Regionali e Aziende Sanitarie Locali.

redazione di capitolati e specifiche tecniche per la realizzazione delle soluzioni applicative.

ISTRUZIONE: A partire dall'ultimo trimestre 2004 la Società è stata impegnata nell'attuazione del progetto denominato "Interventi per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole del Sud", approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 83/2003, con l'obiettivo di introdurre un uso diffuso delle tecnologie ICT nelle scuole attraverso lo stimolo alla domanda e alla produzione di contenuti digitali per lo sviluppo di nuove forme di apprendimento. La società ha realizzato fino a luglio 2005 le attività di fattibilità tecnica ed economica. Da settembre 2005 sono state avviate le attività relative all'attuazione complessiva dell'intervento che prevedono la realizzazione e gestione di una piattaforma di contenuti digitali, nonché il coinvolgimento delle scuole destinatarie.

IMPRESE: Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento due iniziative progettuali denominate "Distretti digitali a supporto della filiera del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno" e "ICT per l'eccellenza dei territori" finanziate rispettivamente dalle delibere del CIPE n. 17/2003 e 8/2004. Il progetto Distretti digitali si propone di definire e di implementare un modello di integrazione digitale nell'ambito del settore del tessile e abbigliamento nelle Regioni Campania, Puglia e Sicilia. Nel periodo di riferimento nella presente relazione la Società è stata impegnata nell'analisi dei distretti del tessile e abbigliamento nelle regioni destinatarie dell'intervento e nella definizione della progettazione di dettaglio dell'intervento. Il progetto ICT per l'eccellenza dei territori si propone di finalizzare risorse per favorire l'emergere di territori di eccellenza nelle singole realtà regionali, attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT. Nel corso del periodo di riferimento sono state realizzate le attività di elaborazione del Programma (articolato in interventi regionali e centrali), di analisi degli strumenti normativi e delle possibili modalità attuative, di supporto alle Regioni nella predisposizione dei singoli Piani di eccellenza territoriali.

TURISMO: il programma denominato "Scegli Italia" è stato approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione del 2004 con l'obiettivo di rilanciare il settore del turismo attraverso interventi volti a promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, artistico, ambientale e agroalimentare e del Made in Italy e di facilitare l'accesso all'offerta turistica italiana attraverso la realizzazione di un portale turistico nazionale. La Società nel corso del 2004 ha realizzato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa ed un primo prototipo dimostrativo. A partire dal secondo trimestre 2005 il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ha affidato alla società le attività di realizzazione. E' stata completata la gara per la fornitura della piattaforma del portale www.Italia.it. E' prevista la realizzazione della prima versione del portale per il prossimo ottobre 2005.

EGOVERNMENT PER LO SVILUPPO: Il programma e-government per lo sviluppo comprende le iniziative del Governo italiano a supporto dei paesi in via di sviluppo. In tale ambito la Società, nel mese di ottobre 2004, ha avviato i lavori di realizzazione del progetto "Costruzione dell'intranet governativa" in Iraq, realizzando l'intranet governativa nel semestre 2005.

7.2. Infratel Italia SpA

Infratel Italia SpA - Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia - è la società di scopo costituita in data 23 dicembre 2003 su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e di Sviluppo Italia in forza della Convenzione tra essi stipulata in data 22 dicembre 2003, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il "digital divide" presente nel Paese.

In data 16 febbraio 2004 la Corte dei Conti ha registrato la Convenzione che disciplina le modalità di funzionamento della Società.

Secondo quanto previsto dalla predetta Convenzione ed espressamente sancito dall'art. 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla Legge n. 80/2005, Infratel è soggetto attuatore del Programma per lo sviluppo della larga banda, inizialmente riferito alle aree del Mezzogiorno (Primo intervento attuativo) e successivamente, in base all'ampliamento dell'intervento operato dal predetto Decreto, con estensione dell'azione a tutte le aree sottoutilizzate del Paese (Secondo intervento attuativo).

La Società, in correlazione ai Piani Operativi elaborati ed in coerenza con le indicazioni del documento di Convenzione citato innanzi, ha l'obiettivo di:

- realizzare ed integrare tutte le tipologie di rete di telecomunicazioni necessarie per dotare le aree sottoutilizzate del Paese di un'infrastruttura organica e completa per l'effettiva abilitazione dei territori;
- evitare duplicazioni di investimenti mediante la realizzazione di infrastrutture complementari a quelle già esistenti sui territori, integrando quest'ultime nell'ambito dei propri piani di azione;
- impiegare tecnologie moderne ed affidabili, soddisfacendo tra l'altro i principi di neutralità tecnologica che caratterizzano le infrastrutture pubbliche;
- permettere l'utilizzo delle infrastrutture realizzate ed integrate a tutti gli operatori interessati ed alla Pubblica Amministrazione, senza discriminazioni e a condizioni di equità;
- individuare ed applicare le modalità di collaborazione con partner e soggetti locali per una più incisiva azione nelle aree oggetto d'intervento.

L'azione di Infratel, già nel Primo intervento attuativo - relativo alle regioni del Mezzogiorno - e, per continuità e coerenza operativa, nel Secondo intervento attuativo - in tutte le aree sottoutilizzate del Paese -, si articola attraverso le seguenti realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali di reti di telecomunicazioni a larga banda:

- cavidotto con posa della fibra spenta;
- posa di fibra spenta o accesa in cavidotti già esistenti;
- realizzazione di installazioni e sistemi radio (wireless) per l'accesso e la trasmissione e di tipo diffusivo con connessa interattività in tecnica digitale, in particolare nelle aree remote ovvero isolate del Paese, e comunque in quelle caratterizzate da carenza di copertura;
- cavidotto e posa della fibra con relativo apparato trasmissivo (fibra accesa);
- utilizzo di reti di altri operatori e provider e, in alcuni casi:
 - o collegamenti satellitari;
 - o posa dell'apparato trasmissivo di accensione della fibra per l'integrazione delle infrastrutture, su richiesta della Pubblica Amministrazione.

L'azione di Infratel consentirà pertanto, tanto agli operatori e provider quanto a tutti gli altri soggetti abilitanti, di utilizzare le infrastrutture realizzate e/o integrate dalla Società nelle modalità per essi più opportune per completare e razionalizzare le proprie reti, soddisfare le proprie esigenze operative ed ampliare il mercato potenziale ponendosi, quindi, in condizioni di offrire servizi evoluti al cittadino, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione, in un contesto più ampio di e-government ed e-democracy.

A complemento del piano degli investimenti programmato da Infratel sulla base delle risorse finanziarie assegnate dalle delibere CIPE 83/2003 e 35/2005, pari a complessivi 230 milioni di euro, è prevista la partecipazione finanziaria delle Regioni - in ogni caso con Infratel soggetto attuatore, direttamente o tramite interessenza in società di scopo territoriali - e/o di altri Enti e soggetti locali. Alla data attuale gli apporti finanziari ulteriori, per il "Programma larga banda", ammontano a complessivi 80 Milioni di euro circa.

La partecipazione finanziaria delle Regioni e/o di altri Enti e soggetti locali, con formule di co-finanziamento ed in luogo della componente privata d'investimento o di meccanismi di autofinanziamento, si presenta in concreta via di applicazione, rendendo maggiormente incisivi ed efficaci i piani territoriali previsti per le aree del Paese "sottoutilizzate" oggetto d'intervento le quali, in conseguenza delle proprie caratteristiche e peculiarità, evidenziano un'oggettiva impossibilità di conseguire livelli di sostenibilità economica e di mercato che possano ritenersi adeguati per un'azione che non risponda ad obiettivi socio-economici ed a una strategia sociale.

In relazione all'azione complessiva per l'attuazione del "Programma larga banda", a maggior sostegno della propria missione, Infratel sta valutando la possibilità di accedere a forme di finanziamento agevolate a lungo termine, ovvero prestiti rimborsabili, provenienti da Enti e/o Istituzioni pubbliche e / o private.

In conseguenza della marginalità delle aree oggetto d'intervento, d'altro canto, le modalità operative applicabili ed in corso d'implementazione per le realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali (Piani Tecnici Territoriali) sono state individuate e concertate d'intesa con le Regioni stesse, con gli operatori e provider di telecomunicazioni e con altri enti e strutture della Pubblica Amministrazione.

Nell'ipotesi di co-finanziamento dei Piani Tecnici Territoriali da parte delle Regioni e laddove le dimensioni dell'intervento complessivo lo giustifichino, per le fasi d'implementazione è inoltre previsto di procedere con la costituzione di società di scopo pubbliche territoriali, le quali garantiscano il governo e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle reti ed infrastrutture sul territorio regionale; a tali società saranno conferite le titolarità di gestione ed utilizzo delle reti ed infrastrutture - di proprietà o nella sfera di disponibilità delle Regioni e di proprietà Infratel - e saranno demandate le eventuali ulteriori fasi di sviluppo d'infrastrutture in banda

larga, mantenendo tuttavia accentrati in capo ad Infratel standard attuativi, sistemi, strutture e metodologie di monitoraggio e controllo.

Il percorso operativo innanzi descritto è in fase di avanzata esecuzione nelle Regioni Sicilia e Puglia, ove le entità operative territoriali saranno partecipate direttamente da Infratel e direttamente o indirettamente dalle stesse Regioni.

In ogni caso, in considerazione delle peculiarità del "Programma", si rivela fondamentale il ruolo di attuatore da parte di Infratel, soggetto catalizzatore delle iniziative, anche nell'ambito dei Piani per i quali non è prevista la costituzione di società di scopo territoriali per il governo delle infrastrutture a regime, ruolo oltremodo necessario per la salvaguardia dell'investimento pubblico e per garantire piena funzionalità, completa ed equa fruibilità ed interoperabilità delle reti ed infrastrutture nel tempo.

Attività svolte

In prosecuzione dell'attività di start-up della Società, in conformità al dimensionamento del "Programma Operativo Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno" ed in derivazione dei risultati di un'approfondita analisi preliminare (effettuata per individuare lo stato di sviluppo delle infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale, le condizioni del "mercato", i piani di investimento degli operatori e dei provider, le esigenze della Pubblica Amministrazione, la tipologia di interventi necessari per attuare pienamente la mission assegnata), Infratel ha dato incisiva esecuzione alle attività operative oggetto del Primo intervento attuativo, ed in particolare:

- ha sviluppato Piani Tecnici Territoriali per le Regioni oggetto d'intervento (Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise), elaborati attraverso l'interazione con le Regioni stesse, la Pubblica Amministrazione e gli operatori ed i provider di telecomunicazioni;
- sulla base di tali Piani, ha pubblicato - Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 26 marzo 2005 - il bando di gara d'appalto per la "Progettazione

e realizzazione d'infrastrutture per rete a banda larga", avente ad oggetto la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione di infrastrutture abilitanti, costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga, inclusive della fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione triennale; il bando è stato articolato in 7 lotti per l'aggiudicazione di 7 accordi quadro, relativamente alle Regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise (in quest'ultimo caso attraverso un unico accordo quadro);

- nel corso del trimestre aprile - giugno 2005, ha espletato le fasi di prequalifica delle imprese e di successiva richiesta d'invito di presentazione offerta alle imprese qualificate, completando la procedura di aggiudicazione dei lotti previsti nel predetto bando di gara per un importo complessivo di circa 127 Milioni di Euro, compresi i fondi messi a disposizione, a titolo di cofinanziamento rispetto ai fondi CIPE, dalla Regione Sicilia e dalla Regione Puglia;
- nel trimestre luglio-settembre, su quasi tutte le Regioni anzidette, sono stati avviati i lavori oggetto degli accordi quadro aggiudicati, in maniera modulare per area territoriale, a seconda delle priorità d'intervento condivise con le Regioni stesse.

Tutto ciò si concretizza in:

- progettazione di 1.800 Km circa di nuovi impianti in fibra ottica;
- coinvolgimento di circa 265 Comuni;
- coinvolgimento di oltre un milione di abitanti, serviti dalle nuove infrastrutture digitali;
- riduzione consistente del divario digitale attualmente presente nelle Regioni oggetto d'intervento.

Tabella appalti aggiudicati

Regioni	Data di aggiudicazione	Importo lavori (base d'asta)*	Quota MIC-CIPE	Quota Regioni	Totale
Sicilia	15.06.05	49,850	26,25	23,6	
Puglia	22.06.05	26,530	—	—	
Campania	22.06.05	17,990	17,990	-	
Calabria	22.06.05	12,350	12,350	-	
Basilicata	27.06.05	6,3	6,3	-	
Sardegna	27.06.05	6,05	6,05	-	
Abruzzo/Molise	27.06.05	7,9	7,9	-	
			102,369	—	126,97

* Gli importi sono espressi in Milioni di Euro

A completamento delle fasi di finalizzazione del Primo intervento attuativo e in coerenza con il Secondo intervento attuativo, per i prossimi mesi è prevista la pubblicazione del bando di gara per l'aggiudicazione delle fasi di realizzazione dell'infrastruttura attiva, inclusi gli impianti wireless destinati alla copertura delle aree caratterizzate da orografia del territorio particolare e da scarsa densità abitativa. In particolare, nella Regione Sardegna, Infratel, così come richiesto dal Ministero delle Comunicazioni, implementerà i propri Piani anche in considerazione dello sviluppo del "digitale terrestre".

Al fine di concretizzare più efficacemente il mandato assegnatole, oltre ad accordi e protocolli d'intesa con le Regioni oggetto del Primo intervento attuativo, Infratel ha stipulato ulteriori accordi con operatori, service provider, player di settore, Pubbliche Amministrazioni, Enti, consorzi ed agglomerati industriali, per individuare e definire congiuntamente le opportunità ed i metodi di collaborazione per la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture sui territori

oggetto d'intervento, l'utilizzo di infrastrutture esistenti ed altre opportunità e modelli operativi per la sperimentazione di nuove tecnologie.

Tra di essi, si segnalano, per la loro rilevanza:

- gli accordi con le Regioni Sicilia, Puglia e Basilicata;
- gli accordi con operatori e società territoriali per l'utilizzo, in modalità IRU, di infrastrutture di telecomunicazioni preesistenti, strumentali all'integrazione delle reti territoriali evitando duplicazioni d'investimenti;
- gli accordi con i principali player di settore che prevedono, fra l'altro, la sperimentazione di soluzioni Wireless in tecnologia WiMax.

Accordi/Convenzioni stipulati o in corso di definizione con Regioni oggetto del Primo Intervento Attuativo

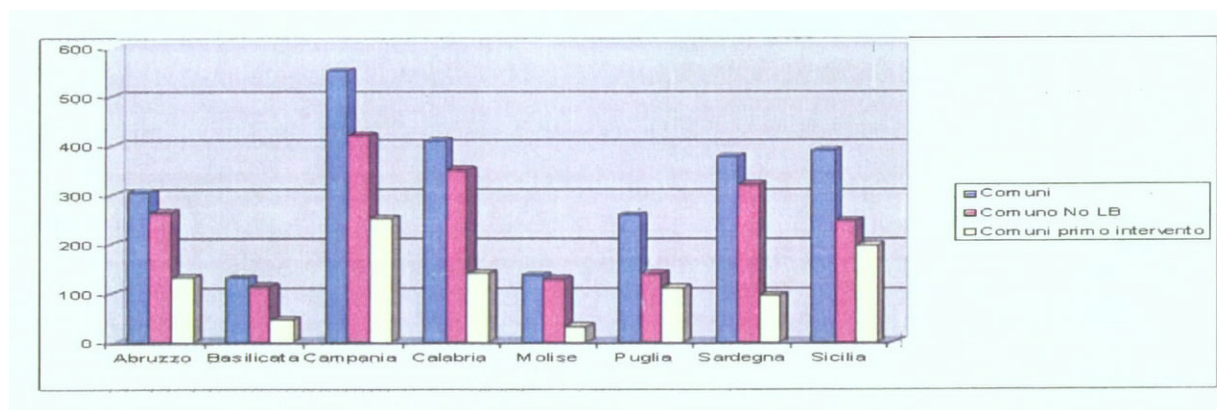
Da aggiornare

Accordi/Convenzioni con le Regioni						
Regione	Siglato	Definito	In corso di definizione	Intervento complessivo previsto (in M/Euro)	di cui fondi (CIPE) *	di cui fondi Regione
<i>Puglia</i>	<i>X</i>			<i>53</i>	<i>35</i>	<i>18</i>
<i>Sicilia</i>	<i>X</i>			<i>90</i>	<i>34</i>	<i>56</i>
<i>Sardegna</i>			<i>X</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	
<i>Molise</i>			<i>X</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	
<i>Abruzzo</i>	<i>X</i>			<i>12</i>	<i>8</i>	<i>4</i>
<i>Basilicata</i>	<i>X</i>			<i>12</i>	<i>10</i>	<i>2</i>
<i>Campania</i>			<i>X</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	
<i>Calabria</i>		<i>X</i>		<i>20</i>	<i>20</i>	

Gli effetti previsti del Primo intervento sono rappresentati nei seguenti diagrammi (stima dei benefici in termini di riduzione del digital divide):

	<i>Investimenti</i>	<i>Comuni</i>	<i>Km di rete in infrastruttura in fibra ottica</i>	<i>Popolazione attualmente non servita oggetto dell'intervento di Infratel</i>	<i>% riduzione divario tecnologico</i>
<i>Sicilia</i>	90.000	105	690	400.000	80%
<i>Puglia</i>	53.000	44	350	131.250	80%
<i>Campania</i>	30.000	40	260	183.750	60%
<i>Basilicata</i>	12.000	10	90	42.000	40%
<i>Calabria</i>	20.000	25	180	105.000	40%
<i>Abruzzo e Molise</i>	15.000	21	110	78.750	40%
<i>Sardegna</i>	10.000	20	110	68.250	30%
	230.000	265	1.790	1.009.500	

Rappresentazione grafica dell'azione di riduzione del Digital Divide esistente ante intervento Infratel:



Il Secondo intervento attuativo

Il Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge n. 80/2005, riconoscendo il ruolo strategico di Infratel, ha esteso l'azione della Società per la